

Escursione sul Po

Gli alunni delle classi terza e quarta A raccontano la loro escursione sul Po

Mercoledì 16 febbraio, noi ragazzi di classe III A e IV A, anziché stare in classe e svolgere una normale lezione pomeridiana, ci siamo recati presso il Po per osservare sul "campo" alcuni elementi caratteristici del fiume che lambisce la nostra città.

Ognuno di noi ha visto sicuramente questo luogo compiendo passeggiate a piedi o in bicicletta, ma sicuramente pochi o nessuno conoscevano alcuni aspetti importanti legati all'ambiente fluviale. E poi... serviva anche documentare, con foto, il nostro lavoro svolto per il progetto Unpli su un evento importante che ha coinvolto i nostri territori e il fiume Po settanta anni fa: l'alluvione.

Così, terminata la mensa, ci siamo incamminati a piedi e dopo aver percorso un tratto di Corso Risorgimento, siamo giunti al bar Patina, uno dei locali storici della nostra città e subito ci siamo trovati davanti all'argine del Po. Ancora alcuni passi e abbiamo raggiunto la strada arginale.

Da qui abbiamo potuto ammirare in tutta la sua vastità il Po a destra e la golena di Sant'Antunin da Po a sinistra. La golena dedicata al Santo era la vecchia golena, esistente durante l'alluvione del 1951; il vecchio argine di allora, corrisponde oggi a via Argine Po. Il nuovo argine ricostruito in seguito alla grande inondazione del '51 è abbastanza imponente, non per niente si chiama "maestro"! La golena attuale è un ampio spazio compreso tra la riva del fiume e l'argine maestro con la funzione di contenere le acque del Po nei periodi di piena, evitando pericolose inondazioni. La vecchia golena, oggi divenuta un piccolo quartiere, ha nella chiesetta un elemento storico importante. Si narra infatti che il Capitello fu costruito sul terreno occupato da una pianta di fico tra le cui foglie fu trovata impigliata, forse portata da una piena del fiume, una statuetta di Sant'Antonio. Per dimensioni e luogo la statuetta non poté che essere chiamata "Sant' Antunin da Po". Gli abitanti della zona raccolsero con devozione la statuetta e qualcuno se la portò a casa. Si dice che per ben tre volte abbiano portato in casa la piccola statua e per tre volte, al mattino, la ritrovassero sul fico. La popolazione decise così di costruire un piccolo capitello in legno, che andò in fiamme più volte, mentre la statuetta rimaneva illesa. Nell'alluvione del 1951 l'unica zona risparmiata dall'acqua, fu la golena dove si trova il capitello. Pare, che già alla metà del 1800, in questo posto fosse presente una chiesetta. Le maestre ci hanno

invitato a indirizzare lo sguardo prima al fiume e poi alle case più basse poste nella vecchia golena. Noi tutti abbiamo percepito che le abitazioni erano poste a un livello più basso rispetto al fiume. A questo punto molti di noi, su suggerimento delle maestre, hanno annotato o memorizzato questo termine "alveo pensile". Successivamente, ci siamo addentrati all'interno della golena, percorrendo ciò che rimane del ponte bombardato durante la seconda guerra mondiale. Abbiamo ipotizzato che proprio qui gli alluvionati aspettassero le barche con le quali venivano portati a Taglio di Po, per raggiungere i luoghi di accoglienza in collegi, colonie, scuole o famiglie. Lungo il percorso alcuni cartelli, decorati e scritti in corsivo, ricordano che l'area è un bene di tutti da rispettare e difendere. Il tratto di golena percorso è composto da specchi di acqua dolce dove sostano aironi, garzette e anatre selvatiche. Fra l'acqua svettano i camini delle fornaci dove un tempo, con l'argilla ricavata dal fiume, si fabbricavano i mattoni. Siamo così giunti proprio sulla riva del fiume. A sinistra si stende una radura erbosa dove sorge un vecchio pioppo. Qui si sentiva un gradevole odore proveniente dall'erba coperta di foglie secche. Abbiamo fatto un cerchio intorno al grande albero, a ricordo di questo pomeriggio trascorso sulle rive del fiume e poi siamo risaliti sull'argine. Anche qui ci siamo messi in posa per alcune foto con il fiume alle spalle. Prima di fare ritorno a scuola abbiamo visitato la chiesetta in cui troneggia, in una teca posta sull'altare, la piccola statua di Sant'Antonio.

Le ore sono trascorse rapidamente, era ormai tempo di fare ritorno a scuola. È stata veramente una bella esperienza, una lezione diversa dalle solite, ma sicuramente molto interessante e coinvolgente, perché ci ha dato modo di conoscere meglio il Po e di essere maggiormente consapevoli di cosa significhi salvaguardare e rispettare questo ambiente affinché lo possano continuare a valorizzare e apprezzare anche chi verrà dopo di noi.

Classi III^A- IV^A

Scuola primaria "A.Moro"